

13/02/2020

A tutta la comunità dell'IC Manzoni e del quartiere San Salvario

Torino era una delle poche città italiane che non conoscevo e mi sono ritrovata, mio malgrado, a vivere i 5 mesi più intensi della mia vita.

Tutto è iniziato il 26 agosto 2019. Spaesata, nuovo ruolo, nuova città, nessuna amicizia e io ancora debole e traballante.

Ogni giorno è stata una scoperta, un incontro, un'idea e un cambiamento lento ma radicale. Ognuno che chiedeva colloquio o incontro con me era una risorsa incredibile per la crescita della scuola.

I primi tempi ho ascoltato tutti e avevo paura di non ricordare i nomi delle persone o delle innumerevoli associazioni ed enti del territorio. Ho ricevuto molto, ho imparato tanto e insieme siamo riusciti a costruire una scuola migliore. Dico "insieme" perché la scuola, a differenza di quanto si possa pensare (ogni giorno qualcuno mi ricordava che il problema erano anni di reggenza), non sta nella figura del dirigente ma nella coesione e nell'idea comune di fare la differenza sul territorio. Non è retorica quello che affermo. La stessa forza ed energia che ho trovato qui non è sicuro che io possa trovarla in altra scuola pur rimanendo io la stessa dirigente. Di questa forza ognuno dovrebbe essere consapevole e continuare a renderla viva.

Da pochi giorni non sono più la dirigente di questa scuola che ho amato e continuerò a fare per le sue caratteristiche uniche, la sua ricchezza umana, le sue fragilità sociali, la sua eterogeneità che è la natura stessa dell'uomo e la caratteristica biologica di questo mondo che ci accoglie e ci sopporta.

La mia partenza non è stata dettata da un capriccio o dalla volontà di lasciare questo microcosmo unico e adorabile, ma le stesse ragioni misteriose che qui mi hanno condotto. Ha colto di sorpresa anche me una mobilità in corso d'anno, ormai insperata, dato il periodo. Eppure è accaduto.

Sono da pochi giorni in un'altra realtà tanto diversa e tanto bisognosa anche essa di una guida (in reggenza da 5 anni... triste comune destino della Manzoni).

Salutare senza questa lunga premessa mi era veramente difficile. Il lungo giro di parole ha alleggerito l'ansia del dover dire "addio".

Evito di fare un elenco delle persone da salutare perché abbraccio tutti con grande affetto, senza escludere nessuno perché tutti, in modi diversi, hanno contribuito a farmi crescere professionalmente e umanamente.

Porterò con me per sempre il ricordo di ogni momento bello e brutto, di ogni problema e difficoltà, di ogni soddisfazione e vittoria, di ogni sorriso e lacrima, parola gridata e detta sottovoce.

Ringrazio e saluto tutte le persone che ho conosciuto: il presidente della Circostrizione, assessori e consiglieri, referenti e presidenti di associazioni ed enti del territorio. Ho paura di dimenticare qualcuno.

Ringrazio tutta la comunità scolastica (alunni, genitori, docenti, personale ATA, i miei collaboratori e lo staff, tutti i componenti della Manzoni People). Confido nella volontà di ciascuno di continuare con coerenza quello che abbiamo iniziato insieme.

A tutti gli alunni e le alunne dò un forte abbraccio e l'augurio di resistere alle intemperie della vita perché è questo il nostro compito su questa terra. La felicità è accontentarsi di quello che si ha ma nello stesso tempo lottare per diventare uomini e donne che possano portare cambiamento senza per forza essere professionisti o ricchi. Sforzatevi di crescere nella giustizia, nel rispetto, nell'amore verso tutti e ogni cosa.

La parola magica nella mia vita è sempre e sarà "amore". Dove c'è amore non si sbaglia mai.

Il mio augurio per tutti è quello di amare sempre questa scuola, San Salvario, la città di Torino e tutti coloro che per ragioni diverse transiteranno sul vostro territorio.

Grazie per l'accoglienza, la tenerezza e la fiducia che mi avete riservato.

Siete una grande comunità.

Elisabetta Tundo